

## L'INTERVISTA

# «I tentacoli dei clan su Pomezia, Anzio e Nettuno»

Il procuratore di Velletri Silvano Mazzetti:  
«Dalle nostre indagini emergono molti episodi di corruzione»

Della relazione prefettizia sull'infiltrazione dei clan nel comune di Nettuno dice di «averla letta con grande attenzione. Poi ho deciso di aprire un'inchiesta. C'erano diverse notizie di reato». Silvano Mazzetti, procuratore capo del Tribunale di Velletri, punta l'indice su «alcuni appalti assegnati a imprese poco pulite». E descrive il territorio nel quale operano i magistrati. Un comprensorio esteso dai Castelli, a Ciampino, da Grottaferata a Ariccia fino al litorale: Ardea, Pomezia, Torvaianica e Anzio. In tutto 550mila abitanti, in pratica la seconda circoscrizione giudiziaria del Lazio. Dai fascicoli sulle scrivanie dei pm emergono casi di abusivismo selvaggio, depuratori inefficaci, traffici di droga. Soltanto pochi giorni fa la Finanza, nel corso di un'indagine avviata dal pm Giuseppe Travaglini, ha sequestrato 10 chili di cocaina nascosti in un'imbarcazione. Un impegno investigativo che convive con pesantissime carenze di personale: «Una situazione tragica, i fondi assegnati a Velletri sono diminuiti in maniera disastrosa, non riusciamo nemmeno a comprare il toner per le stampanti. Nel frattempo i fenomeni criminali sono in crescita costante: i procedimenti penali che vanno a giudizio sono aumentati di un terzo. Ci occupiamo di indagini delicatissime, dalle lottizzazioni illegali in parchi tutelati al traffico di essere umani ridotti in schiavitù. Ma mancano gli ufficiali giudiziari: non riusciamo nemmeno a consegnare le notifiche», sbotta Mazzetti.

**Possibile che tutto dipenda dalla carenza di personale?**

«Forse c'è altro. Certi comporta-

menti mi sembrano anomali. Sono stanco di non concludere i processi perché risulta impossibile avvertire imputati e testimoni e ho deciso di avviare verifiche interne. Ma la risposta che mi viene fornita è sempre la stessa: "C'è poco da fare, noi ufficiali giudiziari siamo pochi". Resta così una normalità che vede saltare sistematicamente un terzo delle udienze calendarizzate e prevedo che almeno il cinque per cento dei procedimenti in corso sia destinato alla prescrizione».

**Sono inchieste importanti?**

«Non posso entrare nello specifico però in ballo ci sono interessi corposi, con molti procedimenti contro la pubblica amministrazione. Ma sono in corso dibattimenti anche per omicidio colposo che prevedono cospicui risarcimenti».

**L'infiltrazione della criminalità organizzata sul litorale è preoccupante?**

«Negli ultimi due anni sono state aperte cinque inchieste in cui si procede per associazione mafiosa che dalla procura di Velletri abbiamo trasmesso per competenza ai colleghi della Dda. Le indagini dimostrano che la presenza dei clan è accertata nella fascia tra Pomezia, Anzio e Nettuno. La preoccupazione sicuramente è molta, ma è alta la capacità di risposta investigativa delle forze dell'ordine».

**Le cosche hanno allungato i tentacoli sulle amministrazioni locali, Asl e Comuni?**

«Generalizzare è fuorviante e nel complesso le amministrazioni sono sane. Ma alcuni casi esistono. Poi ci sono altre situazioni emerse

nelle indagini già confluite nei pro-

cessi: episodi di corruzione, abuso e omissione in atti d'ufficio. Abbiamo tantissimi casi di questo tipo».

**Il sindaco di Ardea ha sospeso la concessione delle licenze edilizie dopo che alcuni impiegati sono stati indagati per le conseguenze delle alluvioni di settembre. Si è costruito ovunque, pure sui fossi di scolo, con conseguenze disastrose per l'ambiente. Un problema che incombe sull'intero litorale...**

«Lottizzazioni abusive vengono segnalate dappertutto, anche in zone vincolate: si può dire che quasi tutte le amministrazioni comunali i cui confini sono compresi nel Parco dei Castelli in passato, ma in qualche caso anche attualmente, hanno rilasciato autorizzazioni per l'edificazione».

**Quanto è vasto il problema dell'abusivismo?**

«Molto, sul litorale. I rapporti che arrivano dagli investigatori confermano che almeno il 60 per cento degli immobili è irregolare. In parte è un problema sedimentato da decenni. Ma le ultime voci di condono lo hanno alimentato: piccoli abusi, tetti che spuntano nel giro d'una notte in violazione delle normative, ma anche concessioni illegittime che le amministrazioni rilasciano forzando i vincoli paesistici».

**Ci sono indagini anche sui depuratori?**

«I procedimenti in corso sono numerosi, qualche impianto addirittura non funziona. I comuni non controllano ed esistono imprese private che nemmeno si pongono il problema dello smaltimento. Abbiamo la prova di un reticolo di scarichi fognari che finisce direttamente in mare, senza alcun tipo di filtro».

**Alessandro Fulloni**